

Anno XXXI - N. 6

Pubblicazione mensile

Giugno 1961

Sped. in abbonam. postale

(III Gruppo)

EDIZIONI

«LA BUONA PAROLA»

PINEROLO



La Buona Parola

Parrocchia di S. Donato in Robilante

(Cuneo)

Lettera del Parroco ai Parrocchiani

Nella pagellina ricordo della benedizione delle case vi sono alcuni avvertimenti salutari sui quali voglio fermare la vostra attenzione.

1. - « Conosco due mezzi sicuri per diventare povero, e sono: lavorare la domenica e rubare agli altri » (S. Curato d'Ars).

E' questa una frase pronunciata da uno dei più grandi santi della Francia. Egli era parroco di una parrocchia di montagna non molto lontana da noi, conosceva inoltre assai bene la popolazione di montagna, le sue necessità, le difficoltà e le fatiche; eppure la sua esperienza di Santo gli fece pronunciare questa dolorosa sentenza.

Non mi fermo a commentarla; riflettetevi sopra un istante e soprattutto tenetela bene in mente.

2. - « Assistere alla S. Messa tutte le feste, non cercando la scusa del lavoro e tanto meno delle passeggiate ».

La S. Messa è la Preghiera per eccellenza: è quella che valorizza tutte le nostre preghiere e fatiche della settimana, è quella che allontana da noi e dalle nostre famiglie la maledizione di Dio. Per questo la Chiesa ce la impone la domenica. Già parecchie volte son tornato su questo ar-

gomento ed obbligo, ma credo mio dovere ritornarvelo a ricordare, perchè molti ancora trascurano questo dovere. Anzi non mi stancherò di richiamarvi finchè vi saranno ribelli, o finchè Iddio mi lascerà in mezzo a voi.

3. - « Passare in famiglia la maggior parte possibile del tempo che rimane, evitando le compagnie cattive ».

Cari Parrocchiani e soprattutto cari uomini, papà di famiglia, quanto tempo vi fermate in casa coi figli? Lavoro, pranzo, cena, bar od osteria, così per molti nei giorni feriali; la domenica: Messa o lavoro al mattino, pranzo alla fretta, osteria, partita o cine il pomeriggio ed il ritrovo coi vostri figli, con tutta la famiglia si riduce a ben poco, tutt'al più a qualche avvertimento o rimprovero.

Eppure, se volete essere bravi sposi, dovette abitarvi a fermarvi in casa colla moglie, ascoltare le sue confidenze, i suoi crucci, anche se ne avete già tanti. Se volete essere bravi padri, state il più a lungo possibile coi figli: li conoscerete meglio, li potrete indirizzare meglio. Essi impareranno ad amarvi di più e quindi anche ad ubbidirvi di più. Fermatevi in casa nel tempo libero e ci avrete tutto da guadagnare: amore dai familiari, rispetto e soprattutto quel sollievo diversivo dal so-

lito lavoro di fabbrica o d'impiego, che tanto stronca i nervi.

Ecco in breve i consigli, su cui ho voluto ritornare; non son cose nuove ma semplici ammonimenti pratici e che serviranno soprattutto a richiamarvi che il **GIORNO DEL SIGNORE** dev'essere rispettato, e diventare così come l'ha voluto Iddio un ristoro per lo spirito e per le stesse forze fisiche.



Il richiamo delle campane

**MESE DI GIUGNO:
MESE DEL S. CUORE**

Un anno fa nell'iniziare il mese mariano vi avevo invitati a pregare, perchè la Vergine SS.ma ci ottenesse dal S. Cuore la possibilità di costruire le varie opere. Mi avete ascoltato: abbiamo pregato ed abbiamo ottenuto.

Ora però ci rimane il dovere di ringraziare. L'Uno e l'Altra. Il mese di giugno, come già il maggio scorso, ci presenta l'occasione propizia per questo ringraziamento; ricordiamocelo tutti e tutti rinfocogliamo la nostra devozione al S. Cuore, migliorando soprattutto la nostra vita.

Sarà questa la devozione migliore e nello stesso tempo le nostre suppliche saranno più accette al Signore.

Intanto ricordo pure a quelli del paese che ogni sera vi sarà la solita funzioncina in onore del Sacro Cuore: perciò sappiano approfittarne a vantaggio delle loro famiglie e delle anime.

LE FESTE DELL'ESTATE

● Quanto al giorno in cui si faranno non avete che da osservare sul calendario parrocchiale: è stato precisato tutto.

● Quanto all'orario delle funzioni bisogna distinguere:

- Per le cappelle di S. Margherita, S. Sebastiano (Sant'Antonio) e San Rocco è tutto fissato sul calendario.
- Per le cappelle delle Piagge, si terrà l'orario solito: cioè Messa alle ore 11 e vespro alle ore 14,30.
- Per le cappelle di S. Giacomo, di Vermentera, del Malandrè, invece si terrà il seguente orario: sabato sera, confessioni - Domenica, ore 8,30, S. Messa dialogata - Ore 15,30, rosario, processione, S. Messa cantata.
- Quanto alla festa di Sant'Anna seguiremo l'orario solito pure fissato sul calendario.

Avverto però che le processioni avranno il percorso seguente: **sabato sera**: Sant'Anna - Via Ghiglione - Via Vittorio Veneto fino a Piazza Marconi - Via Umberto - Chiesa parrocchiale - **Domenica pomeriggio**: Chiesa parrocchiale - Piazza Margherita - Via Ghiglione - Sant'Anna.

Il motivo di questo accorciamento è evidente: non siamo più nell'ottocento, ma nel 1961 e per di più costretti a percorrere una strada internazionale.

Credo che ce ne sia abbastanza per decidere un Parroco ad accorciare tali processioni, anche se sa che ciò non piace a molti.

Così pure intendo declinare ogni responsabilità in caso di danni a persone o cose, quali provenissero dai famosi razzi, perchè già troppe volte ho levato la voce contro siffatti abusi. Volete adoperarli, perchè vi piace e si è sempre fatto così, fate pure, ma sappiate la mia idea.

BANCO DI BENEFICENZA

In occasione della festa di Sant'Anna si ha intenzione di allestire un banco di beneficenza « Pro Ricovero »; quindi invito tutti quelli, che hanno la possibilità, a concorrere con oggetti od in altro modo, onde ne riesca un buon incasso.

A proposito di offerte o lascite per il ricovero o altre opere pie, credo bene ricordare quattro punti:

- a) Non attendete in punto di morte a fare dette donazioni.
- b) Chiedete informazioni a chi ve le può dar giuste.
- c) Affidate il testamento a persone sicure od al Parroco.
- d) Non mettete: « Lascio erede il ricovero, o l'ospedale, o l'oratorio, o l'asilo », ma mettete così: « Lascio erede la chiesa parrocchiale per il ricovero, o per l'ospedale, o per l'oratorio, o per l'asilo », (insomma per quello scopo che vorrete voi).

In tal modo accelererete il passaggio dell'eredità, eviterete questioni e potrete essere sicuri che i denari o la roba sarà devoluta per quello che volete.

* * *

Scusatemi, se mi son permesso di scrivere questi consigli, ma l'ho creduto mio dovere perchè se si fossero avute queste avvertenze, a quest'ora potremmo già avere il ricovero in funzione.

* * *

UFFICI DI ASSISTENZA

La Confederazione dei Coltivatori Diretti di Cuneo si è offerta di costituire un ufficio tecnico di assistenza ai Coltivatori. Perciò dall'11 giugno prossimo avremo in parrocchia tre uffici di assistenza.

Voglio quindi precisare bene l'orario e le competenze dei singoli uffici.

a) - Ufficio Tecnico della Federazione dei Coltivatori Diretti

Locale: presso la casa canonica.

Orario: ogni domenica dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Vi aiuterà in particolare nelle seguenti pratiche: Assistenza ai trattoristi e pratiche per il « Piano Verde » - Denunce Vannoni, e tutte le pratiche dei Contadini.

Una volta al mese sarà pure presente un tecnico specializzato.

b) - Ufficio di Segreteria della Mutua Contadina

Locale: ex-ufficio postale presso la farmacia.

Orario: martedì pomeriggio dalle ore 1,30 alle ore 3,30 - Venerdì e domenica mattina dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

E' l'ufficio cui dovete rivolgervi per assistenza malattie, ricovero in ospedale, pensioni di vecchiaia ed invalidità (solo i Contadini).

c) - Ufficio O.N.A.R.M.O.

Che continuerà assistere tutte le categorie di persone nelle varie pratiche, come per il passato.

E' l'ufficio che distribuirà pure le assegni di pasta o farina ai poveri.

Detto ufficio avrà luogo ogni mercoledì mattina dalle **ore 9,30 alle ore 11,30.**

Locale: sempre lo stesso presso la casa canonica.

Mentre porgo il mio augurio che tutti questi uffici possano fare molto bene in Robilante, sento il dovere di ringraziare l'ufficio O.N.A.R.M.O., che da ben due anni si prodiga per il paese, nonostante i duri attacchi dei comunisti, i quali vedevano in tale ufficio il loro più terribile nemico.

Cronaca Parrocchiale

MESE MARIANO

Iniziò con scarsa partecipazione però andò progredendo e fu anche piacevole nella seconda metà per la viva partecipazione al canto delle lodi, imparate dai ragazzi nelle ore di oratorio.

Un grazie sentito ai revv. Vicecurato e Cappellano, i quali contribuirono a rendere più solenni tali funzioni serali in onore della Madonna.

IL 16 MAGGIO IL VICECURATO

don Fantino B., dopo aver frequentato un corso di scuola a Torino, ha conseguito il diploma in Scienze Sociali.

A Lui le nostre felicitazioni ed auguri che ciò gli possa servire per il bene delle anime.

DOVEROSA LODE

Una lode ed un incoraggiamento ai chierichetti: Giordano Mariano, Sordello Michelino, Risso Tommasino, Carletto Luciano e Massa Guido, i quali ogni mattina

secondo il loro turno vengono a servire fedelmente e puntualmente la Messa.

Bravi, siate sempre i primi nel bene.

SETTIMANA BIBLICA

Quanto alla frequenza alla predicazione settimanale poca frequenza.

Quanto alla diffusione dei Vangeli e delle Bibbie abbastanza bene.

Speriamo che il libro sacro diffuso in quasi tutte le famiglie porti maggior luce e fede in tutti.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Battesimi:

— Landra Marino di Secondo e di Dalmasso Liliana (V.V. Veneto), nato il 20 marzo 1961 e battezzato il 2 aprile.

— Giordano Angela di Donato e di Romana Maria (Cascina), nata il 4 aprile e battezzata il 12.

— Giordano Sergio di Giochino Michele e di Barberis Luciana (V. Umberto), nato il 15 aprile e battezzato il 23.

— Pepino Vilma Liliana Maria di Carlo e di Lamberti Rosanna (Piazza Marconi), nata il 17 aprile e battezzata il 27.

— Sordello Milva di Agostino e di Valauri Maria (Via Balme), nata il 27 marzo e battezzata il 27.

— Bertaina Marinella di Battista e di Giorsetti Maria (T. Sordello - Agnelli), nata il 12 maggio e battezzata il 20.

Iddio li conservi sempre nella Sua Grazia!

Matrimoni contratti:

— Tra Felicini Ercole, da Mondovi, e Giordanengo Lucia, Trattoria Regina, contratto il 3 aprile 1961.

Sepolto vivo

— Tra Giordanengo Nicolao, T. Firens, e Bertaina Marianna, T. Nuovo, contratto il 3 aprile.

— Tra Bertaina Antonio, T. Nuovo, e Risso Lucia, T. Marchet, contratto l'8 aprile.

— Tra Audisio Antonio, da Borgo S. Dalmazzo, e Giordano Margherita, P. Marconi, contratto il 6 maggio.

— Tra Giordanengo Michele, T. Gianjors, e Giordanengo Maria, T. Firens, contratto il 6 maggio.

— Tra Levrone Vincenzo Franco (Molino), e Romana Lidia, T. Pianot, contratto il 20 maggio.

Iddio benedica il loro amore.

Defunti:

— Miatto Antonio, P. S. Croce, deceduto il 24 marzo 1961, in età di anni 57.

— Giordanengo Maria Margherita, P. Margherita, deceduta il 27 marzo, in età di anni 72.

— Giordano Maddalena, T. Barberis, deceduta il 24 aprile, in età di anni 44.

Iddio li accolga nella pace eterna e consoli i loro parenti.

Nota — Purtroppo per limitazione di pagine sono costretto anche stavolta a rinviare l'elenco di offerte.

Il vostro Pievano
Sac. GIOVENALE RIBA

Le nostre buone opere, grandi o piccole che siano, hanno sempre il merito di quel che ci costano in umiltà e carità.

Dal marzo scorso, sono dieci anni, che Monsignor Beran, Arcivescovo di Praga fu allontanato dalla sua diocesi e portato in una destinazione ignota.

Da allora non si è più saputo nulla di lui.

Le così dette democrazie progressive dimostrano con questo, quanto progresso... a ritroso abbiano fatto, ripristinando la lontana usanza del più oscuro Medioevo, con il condannare un innocente ad essere sepolto vivo.

« A 72 anni d'età, il Presule ne ha passati 15 in prigionia. Infatti, egli fu arrestato dai nazisti nel 1942, e divenne nei campi di concentramento il numero 35844, finchè fu liberato nel 1945 mentre si trovava nel terribile campo di Dachau. Tornò in patria, ma non era tranquillo: parlando con un Prelato della Segreteria di Stato, gli disse ch'era stato sciolto dalle catene naziste ma che forse altre catene, quelle comuniste, lo attendevano. Fu purtroppo una triste facile profezia.

Se la cortina di ferro divide il mondo sovietico dal mondo libero, un'altra cortina ancora più pesante, impenetrabile è stata calata in Cecoslovacchia attorno al luogo dove fu rinchiuso l'eroico Arcivescovo. Da allora una nube ha oscurato la civiltà del nostro secolo. Il mondo è ripiombato nella barbarie: quella sottile e raffinata che svuota un uomo della sua personalità, lo isola, lo annienta come se non esistesse. E' una specialità della persecuzione comunista.

Il mondo non può dimenticare questo uomo innocente ed eroico incarcerato perchè è un Vescovo della Chiesa cattolica: non può dimenticarlo, anche se non sa più nulla di lui, un morto che vive sepolto chissà come, chissà dove. Non può dimenticare tutti i Vescovi, tutti i sacerdoti, tutti i fedeli cecoslovacchi che il regime comunista ha privato della vita e della libertà perchè non hanno rinunciato alla loro fede cattolica.

Il numero 35844 degli spaventosi campi di concentramento nazisti ha perduto oltre la cortina di ferro anche quell'ultimo drammatico diritto di essere distinto da una cifra. Nel mondo infernale di Hitler aveva perso il nome; in quello di Kruscev si vuole fargli perdere tutto, anche il ricordo della sua esistenza.

Ma in tutte le Nazioni libere, il cuore della civiltà palpita anche per ricordare il suo nome — il nome del Vescovo Beran — e per testimoniare la sua eroica fedeltà alla fede e al mandato apostolico ».

Facciamo nostro l'appello commovente de « L'Italia » di Milano ricordando cotesto grande martire della Chiesa che al di là della cortina soffre con milioni di altri fratelli della Fede.